

TURISMO NEWS

Il futuro pulito dei trasporti

Il Sole
24 ORE

Radiocor:

AGENZIA D'INFORMAZIONE

FOCUS SUL 2023

Il turismo torna a volare dopo la pandemia, brillano i trasporti e l'e-commerce

Il digitale si conferma fattore trainante di sviluppo per il settore. Per Fs solo ad agosto oltre 35 milioni di viaggiatori, in aumento del 15% sul 2022

Nel 2023 il settore del turismo in Italia conferma la forte ripresa dello scorso anno e torna finalmente a far segnare una crescita sul valore assoluto del 2019, cioè l'ultimo anno prima delle limitazioni agli spostamenti a causa della pandemia. Secondo i dati dell'Enit nei primi cinque mesi dell'anno le presenze di turisti sono aumentate del 15% rispetto al corrispondente periodo del 2022, anche se qualche rallentamento si è evidenziato nei tre mesi centrali dell'estate, con una flessione delle presenze di italiani dell'1,4%: un fenomeno in parte legato all'inflazione e al diminuito potere di acquisto a livello domestico.

A trainare il comparto a livello di ricavi è ancora l'e-commerce, che raggiunge i 16,9 miliardi di euro nel settore dei tra-

sporti (71% della spesa complessiva) e i 19,4 miliardi in quello dell'ospitalità (54% del totale). Se nel 2019 l'incidenza degli acquisti online di comparto era del 55% sul totale, nel 2023 oltre 7 euro spesi su 10 (71%) derivano dal canale digitale; in particolare gli utenti digitali sono molto più propensi a prenotare attraverso canali diretti che indiretti.

Per quanto riguarda il settore dei trasporti nel 2023 il comparto ha sviluppato un valore pari complessivamente a 23,7 miliardi di euro (come somma di online e offline nelle tre componenti incoming, domestica e outgoing), con una crescita del 41% sul 2022 ma soprattutto del 9% sul 2019, l'ultimo anno pre-pandemia che aveva fatto segnare un valore complessivo di 21,7 miliardi.

TURISMO ESTERO

Cresce il flusso di stranieri: +3,5%. Tirano le città d'arte

Cresce nel 2023 il flusso di turisti stranieri che visitano l'Italia. Nei primi 8 mesi dell'anno, secondo una indagine condotta da Assoturismo Confesercenti e dal Centro studi turistici di Firenze, si è registrato un aumento del +3,6% sul 2022. L'aumento degli stranieri è stato avvertito maggiormente nel settore alberghiero (+4,9%) ma anche nelle strutture complementari (+2,2%) mentre le mete privilegiate per chi arriva dall'estero sono le città d'arte con un +6,5%. Gli stranieri che hanno preferito l'Italia ad altre destinazioni sono stati soprattutto i francesi, olandesi, statunitensi e polacchi. In leggero aumento anche gli arrivi dalla Repubblica Ceca, Belgio, Svizzera, Australia, Canada, Ungheria, Spagna e Regno Unito. Stabilità per i turisti di Brasile, Germania, Scandinavia, Corea del Sud e Israele. In calo indiani, austriaci, cinesi e giapponesi. Nel complesso, i turisti registrati nelle strutture ricettive italiane sono stati circa 50,5 milioni, per un totale di circa 207 milioni di pernottamenti, con una spesa in strutture e servizi turistici in aumento dell'1,1% rispetto al 2019.

VACANZE IN TRENO

Ad agosto scorso sono stati oltre 35 milioni i viaggiatori che hanno scelto i treni di Trenitalia per i loro spostamenti estivi legati alle vacanze. Si è trattato di un aumento a doppia cifra, +15% rispetto ad agosto 2022, con dati che hanno migliorato anche le performance dell'estate 2019: l'ultima che non ha risentito delle limitazioni imposte dal Covid.



Tornano i turisti stranieri nel 2022, tedeschi e francesi in prima linea

NEL 2022 I TURISTI HANNO SPESO 5,19 MILIARDI PER I TRASPORTI

Nel 2022 gli stranieri che hanno trascorso le vacanze in Italia hanno speso complessivamente 5,195 miliardi per i trasporti. Il risultato, che emerge dai dati resi noti da Bankitalia nella indagine annuale sull'andamento del turismo in Italia, è in netto aumento rispetto a quanto registrato nei due anni precedenti, penalizzati dalla pandemia. Nel 2020 e nel 2021 le spese legate ai trasporti dei turisti stranieri in Italia erano state pari, rispettivamente, a 1,744 e 3,192 miliardi di euro.

LA SPESA TOTALE DEI TURISTI STRANIERI TORNA AL LIVELLO DEL 2019

Dopo la pandemia aumento del 108%, le entrate superano i 44 miliardi di euro. Nel 2022 la spesa complessiva dei viaggiatori stranieri in Italia è salita del 108% tornando al livello del 2019 (44,3 miliardi; -9% in termini reali). Nel 2022, circa la metà della crescita delle entrate proviene dai viaggiatori Ue (soprattutto tedeschi), la cui spesa ha ampiamente superato il livello del 2019. Tra i Paesi extra-Ue, segnala Bankitalia, le entrate hanno riflesso soprattutto il ritorno dei turisti provenienti dall'America settentrionale, anche se la loro spesa rimane circa il 20% al di sotto di quella del 2019, e di quelli provenienti dal Regno Unito, che nei mesi estivi del 2021 erano stati frenati dalle restrizioni agli arrivi introdotte per contrastare la diffusione della variante Delta del coronavirus. La spesa dei viaggiatori russi si è dimezzata e ha rappresentato lo 0,2% sulle entrate turistiche dell'Italia.

Lo scorso anno, con il progressivo esaurimento degli effetti della pandemia, il turismo internazionale ha ripreso progressivamente piede e l'Italia è tornata ad essere una delle destinazioni preferite dei viaggiatori stranieri. Scorrendo i dati più aggiornati riguardo al numero di turisti che hanno scelto il Belpaese come meta di viaggio nel 2022, emerge che tedeschi e francesi hanno assorbito oltre un quinto del totale delle presenze estere in Italia (quasi il 23%), con 12,8 milioni di viaggiatori dalla Germania e 10,1 milioni dalla Francia. In ripresa si segnalano anche i flussi dalla Svizzera (5,5 milioni) e dall'Austria (6,4 milioni). Per quanto riguarda i Paesi extra-europei si segnala la forte ripresa degli arrivi di turisti americani, che nel 2022 sono stati in totale 2,9 milioni (0,8 milioni nel 2021). In ascesa anche gli arrivi dal Canada (0,6 milioni). Anche

il flusso dall'Asia è salito attestandosi a 1,6 milioni (0,5 milioni nel 2021). In totale i turisti provenienti dai Paesi dell'area euro sono stati poco meno di 45 milioni a cui vanno aggiunti i 13,1 milioni di arrivi dai Paesi europei non aderenti alla Ue. Da queste due aree sono arrivati in Italia 58 milioni di turisti stranieri: il 77% del totale dei visitatori esteri arrivati nel nostro Paese nel 2022. Guardando alla spesa, nel 2022 si è registrato un aumento del 108% con un ritorno sui livelli del 2019 (44,3 miliardi). Circa la metà della crescita delle entrate turistiche nel 2022 è attribuibile ai viaggiatori provenienti dalla Ue (soprattutto tedeschi), la cui spesa ha superato il livello del 2019. Tra i paesi extra-Ue, le entrate hanno riflesso soprattutto il ritorno dei turisti provenienti dall'America settentrionale, anche se la loro spesa rimane circa il 20% al di sotto di quella del 2019.

Viaggiatori per Paese e area di residenza

	Numero di viaggiatori (milioni, composizione percentuale e variazioni percentuali sull'anno precedente)				
	2020	2021	2022	2022	
	milioni			comp. %	var %
Germania	5,7	5,2	12,8	17,1	145,2
Stati Uniti d'America	0,6	0,8	2,9	3,9	252,6
Francia	6,3	6,3	10,1	13,5	59,4
Regno Unito	1,9	1,0	4,7	6,3	383,0
Spagna	1,3	1,7	4,3	5,7	150,9
Austria	3,1	3,8	6,4	8,5	66,5
Paesi Bassi	1,0	1,2	2,8	3,7	124,9
Svizzera	5,5	4,6	5,5	7,4	19,6
Belgio	0,8	0,7	1,3	1,7	94,3
Canada	0,1	0,1	0,6	0,9	539,8
Europa area euro	23,3	25,0	44,9	60,1	79,8
Europa non UE	8,9	7,6	13,1	17,5	72,2
America settentrionale	0,7	1,0	3,7	5,0	291,0
UE non area euro	5,0	6,5	9,8	13,1	51,0
Asia	0,4	0,5	1,6	2,1	219,0
America centro-merid.	0,4	0,1	0,8	1,1	435,9
Oceania	0,2	0,0	0,4	0,5	1.361,8
Africa	0,1	0,2	0,5	0,7	162,9
Totale	38,9	40,9	74,7	100	82,9

Fonte: Bankitalia, Indagine sul turismo internazionale - Giugno 2023



In Italia il 62% dei turisti sceglie i luoghi della cultura

Studio Istat: in forte aumento la concentrazione dei flussi di visitatori nelle grandi città

Quasi due terzi delle presenze turistiche registrate in Italia riguardano comuni caratterizzati da una vocazione turistica di tipo culturale. E i territori contraddistinti dalla presenza di una molteplicità di fattori attrattivi registrano le migliori performance in termini di flussi turistici, in particolare dove è presente una caratteristica di tipo culturale-paesaggistica. L'analisi la fornisce l'Istat nello studio "Turismo culturale in Italia", presentato a ottobre di quest'anno e aggiornato al 2022, ma che prende in considerazione soprattutto il 2019 in quanto è il primo anno, tra i più recenti, a non risentire delle conseguenze determinate dalla pandemia da Covid-19. Anno che ha registrato anche il risultato record con 436,7 milioni di presenze negli esercizi ricettivi. Il 61,8% delle presenze turistiche si concentra proprio nelle tre categorie di comuni

in cui è comunque presente una caratterizzazione di tipo culturale: i 431 comuni classificati con una vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica; i 583 comuni che hanno anche altre vocazioni e le 12 grandi città con più di 250mila abitanti. Secondo lo studio dell'Istat, in termini di presenze medie per comune sono proprio le grandi città a presentare di gran lunga il valore più elevato con oltre 7 milioni di presenze per comune (oltre 130 volte il dato medio nazionale di 55 mila presenze medie), dato che certifica la fortissima concentrazione dei flussi turistici nei grandi centri del turismo multidimensionale. Seguono, con molto distacco, le altre classi: i comuni con due o più vocazioni, di cui una culturale e paesaggistica, con un valore di presenze medie per comune (257mila presenze turistiche) quasi 5 volte quello medio nazionale; i comuni a vocazione marittima (207mila), i comuni del

turismo lacuale (104mila), i comuni a termali (102mila), quelli a vocazione culturale, storico, artistica e paesaggistica (79mila) e gli altri comuni con due o più vocazioni (69 mila), tutte classi con valori superiori alla media italiana. L'ultima classe è quella dei comuni turistici senza categoria specifica che registrano un valore molto distante dalla media nazionale (poco meno di 9mila presenze medie per comune).

Nel periodo 2015-2019 le grandi città hanno visto crescere la propria quota di presenze sul totale nazionale dal 18% del 2015 al 19,7% del 2019, circa un quinto delle presenze totali nazionali. I dati del 2022 mostrano un più consistente riavvicinamento alle quote pre-pandemiche (16,9%), ancora tuttavia 2,8 punti inferiore al dato 2019.

Secondo l'Istat il 2022 prosegue nel segno della crescita dei flussi turistici per tutte le tipologie considerate, con un dato che emerge particolarmente per una categoria su tutte, quella delle grandi città: la variazione delle presenze nelle metropoli nel 2022 rispetto all'anno precedente è pari al +104,4 per cento, quasi 3 volte il valore medio nazionale (+39,3 per cento).

BOOM PER IL TRENO ROMA-POMPEI, FS PROROGA IL FRECCIAROSSA ANCHE NEL 2024

Visto la grande richiesta registrata nei primi tre mesi, il Gruppo Ferrovie dello Stato ha deciso di prorogare la tratta Roma-Pompei per la visita agli scavi, inaugurata il 16 luglio, anche nel 2024. "La decisione del Gruppo FS è fondata sui numeri importanti del Frecciarossa Roma-Pompei, nato dalla collaborazione con il MiC - ha spiegato il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano -. I dati testimoniano il grande successo di un'iniziativa in cui abbiamo creduto sin dal principio". Oltre tremila passeggeri hanno scelto il Frecciarossa per visitare gli scavi di Pompei, con una media di più di 300 viaggiatori ogni domenica, sulla rotta Roma Termini-Napoli Centrale-Pompei e viceversa. Solo a ottobre sono state registrate oltre mille prenotazioni. "Con questi risultati, il collegamento è stato confermato da Trenitalia anche per il 2024 e sarà effettuato tutte le domeniche, con corse straordinarie anche nei giorni festivi. Questo servizio - ha concluso il ministro - rientra nelle iniziative di valorizzazione del patrimonio e delle eccellenze italiane da parte del Gruppo FS e del MiC, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di un turismo culturale promuovendo l'utilizzo del treno, mezzo sostenibile per eccellenza". Tutte le domeniche un Frecciarossa 1000 parte da Roma Termini alle 8.53 e in meno di due ore, con fermata a Napoli Centrale, arriva a Pompei alle 10.40. Ad attendere i viaggiatori diretti agli scavi c'è il bus-navetta Pompei Link. Il viaggio di ritorno è stato studiato con orari ideali per una buona esperienza giornaliera: alle 18.40 parte da Pompei il Frecciarossa che arriva a Roma Termini alle 20.55, con fermata intermedia a Napoli Centrale alle 19.23.



L'ITALIA CRESCE COME META PREFERITA DEL TURISMO DI LUSO E CONGRESSUALE

L'Italia si conferma una delle mete esclusive preferite dal turismo di lusso e da quello congressuale. Due settori che mettono a segno percentuali di crescita importanti dopo gli anni di stop causati dalla pandemia. Secondo uno studio dell'Enit condotto da Unioncamere con il supporto tecnico di Isnart, oltre il 20% dei turisti stranieri sceglie le nostre destinazioni espressamente attratto dallo stile di vita italiano. Nei mesi estivi del 2023 il tasso medio di occupazione camere più elevato è stato registrato nelle strutture delle località balneari (89,4%), seguito dalle città d'arte (83,3%) e delle strutture in montagna (82,7%). A settembre l'hôtellerie ha registrato il 61,9% delle camere vendute, con gli hotel di medio-alta categoria (4-5 stelle) che hanno raggiunto il tasso di occupazione più elevato del periodo con il 67,1%. Se si considera la spesa media giornaliera del turista nell'estate 2023, 71 euro al giorno pro-capite vanno per l'alloggio, con un aumento di 15 euro per ogni giorno di vacanza rispetto all'estate 2022 (+27%). Quando invece si va a considerare la fascia con una capacità di acquisto più alta, questa riguarda prevalentemente il turista straniero per il quale la spesa media per l'alloggio sale a 184 euro al giorno a persona (110 euro in più del turista medio straniero in Italia) e per gli acquisti di beni e servizi sul territorio a 209 euro (ovvero quasi il triplo della spesa media). In particolare, il 68% dei turisti stranieri spende in

vacanza per l'acquisto di moda ed abbigliamento (contro la media Italia del 30%) e in acquisti dell'artigianato tipico (25% contro una media Italia del 19%). Dati di rilievo arrivano anche dagli eventi congressuali organizzati nel nostro Paese. Secondo la classifica sul turismo d'affari su dati Icca (International Congress and Convention Association) elaborati dall'Enit, l'Italia nel 2022 si è classificata terza al mondo con 520 meeting dietro a Usa (690) e Spagna (528). Roma e Milano si piazzano al quattordicesimo e diciottesimo posto in Europa con 79 e 66 congressi. Il numero di viaggiatori internazionali in Italia per motivi di lavoro ha registrato una ripresa già nel 2021 (+17,4% sul 2020) per poi proseguire nel 2022 con una crescita del 23,6% in più sull'anno precedente. In totale, circa 13,4 milioni di turisti business provenienti dall'estero che tuttavia risultano ancora inferiori al 2019 nella misura del 14,1%. I pernottamenti effettuati sono 45,6 milioni con un incremento del +38,8% sul 2021. La spesa sostenuta dagli stranieri per i viaggi d'affari in Italia è di oltre 4,3 miliardi di euro nel 2021 e sale a 6,4 miliardi di euro nel 2022, in aumento del +47,4%. Gli introiti superano i livelli pre-pandemia del +10,4%. Nel 2022, la quota parte della spesa per i viaggi d'affari in Italia sul totale degli introiti turistici internazionali è del 14,5%, leggermente superiore al risultato del 2019 (13,1%).



BRAND TURISTICI, LA RICONOSCIBILITÀ DEL TERRITORIO FAVORISCE LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ

I brand turistici e la riconoscibilità di un territorio come luoghi caratterizzati da un contesto tipico, comunemente riconoscibile nell'immaginario collettivo. Con queste premesse l'Istat ha individuato

21 luoghi turistici noti per monitorare i flussi di visitatori dopo la pandemia. Dai dati raccolti è emerso che la riconoscibilità del territorio ha favorito la ripresa dell'attività turistica, spesso con performance migliori della media nazionale. Tutte le aree osservate hanno registrato nel 2022

un incremento dei flussi turistici rispetto al 2021 e oltre la metà di esse (13 su 21) ha realizzato volumi di presenze turistiche superiori o in linea con quelli pre-pandemici. Il Lago di Garda, la Valle d'Itria, le Langhe e il Roero, le Cinque Terre, il Salento, la Maremma toscana e laziale, la Val Gardena, il Lago Maggiore e il Gargano e le Isole Tremiti si posizionano su livelli superiori a quelli del periodo pre-pandemico, con incrementi che si attestano tra i 2 e i 6 punti percentuali; territori come la Riviera dei fiori, la Val di Fassa e Val di Fiemme, il Lago di Como e la Val Pusteria confermano i flussi turistici registrati nel 2019. Anche le aree che hanno sofferto il contraccolpo della pandemia, come la Gallura e Costa Smeralda, la Costiera amalfitana, il Chianti e la Costiera sorrentina e Capri, hanno registrato rispetto al 2021 tassi di crescita di gran lunga superiori alla media nazionale.

Un segmento turistico di particolare interesse - anche per la capacità di guidare la transizione verso scelte turistiche sostenibili - è quello dei borghi. Facendo riferimento ai circa 350 "Borghi più belli d'Italia", che rappresentano il 6,1% della superficie totale nazionale e dove risiede il 2,4% della popolazione italiana, la performance turistica di queste realtà territoriali risulta nettamente migliore della media nazionale. Le presenze del 2022, infatti, superano i livelli pre-pandemici del 2019, con un incremento del +13,7% delle presenze.

DATO MENSILE, ITALIA | IL PERIODO DI OSSERVAZIONE VA DAL 04/09 04/10, 2023 VS 2022

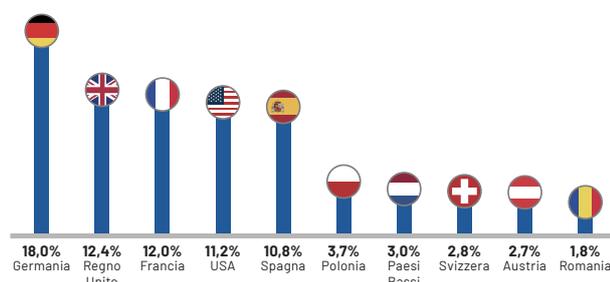
GOOGLE

Ricerche effettuate per: **VIAGGIARE IN ITALIA** **+26%**

DAL MONDO

Tendenze di ricerca dal mondo per i viaggi in Italia.

Molti i Paesi attratti dall'Italia, Germania su tutti



% interesse per i viaggi in entrata. Top 10 paesi esteri di origine.

Fonte: Come va il turismo in Italia, ministero del Turismo/Enit, dati al 16/10/2023